

## Atena Lucana

## Idrocarburi smaltiti illegalmente nei campi chieste sette condanne

►Proposte anche multe fino a 100mila euro per imputato «Agente provocatore» CardIELLO, la Procura: assoluzione

Pasquale Sorrentino

Sette richieste di condanna, una di assoluzione e in aggiunta anche il decadimento dell'associazione criminale di stampo mafioso. Sono queste alcune delle richieste da parte della Procura di Potenza per gli otto imputati del processo Shamar scaturito dall'inchiesta sui presunti sversamenti nel Vallo di Diano. La nuova udienza, quella nella quale c'è stata la requisitoria dell'accusa, si è tenuta ieri mattina al Tribunale di Lagonegro. Il processo sugli sversamenti illeciti di rifiuti, che vede imputate otto persone tra cui il "Re Mida" dei rifiuti Luigi CardIELLO, per i fatti accaduti nel 2019 - e svelati da un'inchiesta dalla Dda di Potenza e dei carabinieri della Compagnia di Sala Consilina - tra Atena Lucana e Sant'Arsenio è quindi giunta a un punto cruciale: con la conclusione della fase dibattimentale, il pubblico ministero Vincenzo Montemurro ha formulato le richieste di condanna - o assoluzione - per tutti gli imputati.

LE ACCUSE

L'accusa di associazione di stampo mafioso risulta essere decaduta. Lo ha detto lo stesso procuratore che ha chiesto l'assoluzione da questo capo d'imputazione. Gli imputati sono accusati a vario titolo di inquinamento ambientale per aver sversato in alcuni terreni ad Atena Lucana dell'idrocarburo frutto della pulizia di macchinari industriali. Per Luigi CardIELLO sono stati chiesti 7 anni di reclusione e 75mila euro di multa, per Gianluigi CardIELLO e Pasquale Quagliano chiesti 6 anni di reclusione e 50mila euro di multa. Per gli imprenditori Francesco e Raffaele Pinto sono stati chiesti 4 anni e 100mila euro di multa e per quanto riguarda le richieste per Simone Nisi e Vincenzo Langone il pm vuole 2 anni di reclusione e per entrambi 25mila euro di multa. Richiesta, infine, l'assoluzione per Giovanni CardIELLO. Le parti civili (i Comuni di Atena Lucana, Sant'Arsenio e Legambiente), rappresentate dagli avvocati Camillo Cebrano e Teresa Lopardo,

hanno depositato le memorie conclusive e si sono associate alle richieste di condanna formulate dal pubblico ministero.

GLI SVILUPPI

La prossima udienza nel Tribunale di Lagonegro è fissata per il 5 dicembre quando la parola passa alla difesa. La sentenza dovrebbe arrivare a febbraio del prossimo anno. Secondo quanto emerso nel corso dell'inchiesta ciò che era stato sversato o interrato in alcuni bidoni era idrocarburo leggero. «Così ho fatto scoprire e bloccare gli sversamenti di rifiuti nel Vallo di Diano», a dirlo era stato uno degli otto imputati del processo Shamar in Tribunale. Si tratta di Giovanni CardIELLO che, nella sua testimonianza, ha affermato di essere stato «l'agente provocatore», colui che avrebbe permesso ai carabinieri della Compagnia di Sala Consilina di intervenire e mettere sotto sequestro le cisterne rimanenti. Per lui è arrivata la richiesta di assoluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Auletta

## Schianto fatale, ok alla perizia sulla moto

La Procura di Lagonegro ha disposto una perizia sullo scooter dal quale è caduto Francesco Morriello, 16enne di Auletta deceduto a luglio mentre tornava a casa. La morte, in prima istanza, fu associata alla caduta dal motociclo. Poi la famiglia ha avanzato dei dubbi, presentando denuncia, su presunte percorse subite dal giovane. L'avvocato Vincenzo Morriello, che difende la famiglia del minore, nei giorni scorsi ha presentato una memoria nella quale ha chiesto «che le indagini proseguano attraverso una consulenza per la ricostruzione cinematica dell'impatto che, partendo dalle immagini della telecamera, tenuto conto delle deformazioni subite dal ciclomotore e dal casco indossato dalla vittima,

ricostruisca l'esatta velocità d'impatto e l'eventuale conseguente proiezione del ciclomotore e del corpo». Il difensore ha confutato le conclusioni dell'autopsia sulla causa delle ferite mortali riportate dal 16enne. La perizia sullo scooter - che la famiglia ritiene poco danneggiato rispetto alle conseguenze mortali - si terrà mercoledì. I genitori di Francesco hanno ribadito più volte che secondo loro - anche in base ad alcune foto di Francesco prima del decesso e messaggi ricevuti - il figlio abbia subito un pestaggio. Occorre infine ricordare che il 16enne è morto all'ospedale di Napoli dove era stato trasferito dopo che i sanitari polli si resero conto della gravità del suo quadro clinico. pa.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nuove sale operatorie, taglio del nastro con De Luca

## Eboli - Battipaglia

Laura Naimoli

Ancora buone notizie per l'ospedale di Eboli: domani mattina saranno inaugurate le nuove sale operatorie. Grande attesa per l'arrivo del presidente Vincenzo De Luca, affiancato dalla dirigenza ospedaliera. Il giorno dopo la sentenza del Tar che ha accolto il ricorso del Comune di Eboli che cancella, almeno per il momento, il nuovo polo ospedaliero di Battipaglia scongiurando il declassamento del nosocomio ebolitano, è un tripudio di

reazioni. Mentre il primo cittadino ebolitano, entusiasta, torna a parlare di ospedale unico della Piana del Sele, la sezione ebolitana del Pci puntualizza: «Quella del polo unico della Piana del Sele è una scelta che non tutela il nostro presidio e non porterà un servizio sanitario pubblico di qualità. L'unica possibilità di salvare il nostro ospedale è delocalizzarlo in zona Acquarita, dove già esiste una struttura. Alla nostra petizione a favore della delocalizzazione dell'ospedale di Eboli hanno risposto oltre 1000 cittadini. Fermo che sono da tempo sui tavoli di Asl, Regione e Comune». I rin-

graziamenti di Conte al presidente De Luca «per aver mantenuto l'impegno per la realizzazione di quattro nuove sale operatorie» non sono passati inosservati. «È dovuta intervenire la magistratura per dire al presidente De Luca che non era pensabile declassare l'ospedale di Eboli - afferma Carlo Moscarillo, già presidente dell'Unità sanitaria Locale 55 e membro del gruppo consiliare Eboli Responsabile - il sindaco dimentica che è stata di De Luca l'idea di accorpere tutti i posti letto di Eboli nel nuovo ospedale di Battipaglia, così riducendo il Maria Santissima Addolorata ad espe-

dale territoriale di comunità». C'è un malcontento sotterraneo che lascia ipotizzare contestazioni all'arrivo di De Luca. Reazioni, arrivano anche dalla città di Battipaglia. «La bocciatura del Tar dell'ospedale unico di Battipaglia ci avvia verso un'altra tragica diatriba con l'ennesimo pantano, creato dalla politica regionale. Si intrecciano eventi elettorali, sempre nella sanità regionale, con inaugurazioni di ospedali di comunità, con il rischio oggettivo di chiusura degli ospedali primari. Assistiamo anche a guerre fratricide tra sindaci che reclamano il loro diritto sacrosanto di divide-

re le decisioni consapevolmente con la Regione - ha dichiarato Luigi Cerruti, coordinatore provinciale di Noi Moderati Salerno - continueremo a perdere tempo e soldi. C'è chi festeggia per questo risultato del delirio e ci sono poi i giovani che vanno via e gli specialisti che decidono di andarsene a lavorare per gruppi privati. La Piana del Sele è ostaggio, i suoi due comuni più rappresentativi messi in condizioni tali da massacrarsi ed annullarsi a vicenda da spinte centrifughe esterne perpetrate dalla malagestione di menti organizzative pessime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Auto parcheggiata male in via Gonzaga il macellaio esce per aggredirli: tre feriti

## Eboli

Paolo Panaro

Caos e paura ieri mattina in centro dove il gestore di una macelleria ha aggredito tre persone, una mamma e i due figli, con un corpo contundente perché per strada la donna aveva parcheggiato la sua auto in malo modo dinanzi all'attività commerciale dell'aggressore. Il violento episodio è accaduto in via Gonzaga, il balordo ha ferito tre persone. I passanti che hanno notato la violenta scena hanno soccorso la signora ed hanno allertato le forze dell'ordine. Sul posto sono giunti i soccorritori che hanno trasferito i feriti in ospedale e i carabinieri che hanno identificato il commerciante e hanno avviato le indagini per ricostruire l'episodio. I tre feriti non sono in peri-



colo di vita anche se si è temuto il peggio. Il commerciante è uscito dalla sua attività commerciale e ha aggredito le tre persone con il corpo contundente, un attrezzo per limare i coltelli, fortunatamente i carabinieri sono intervenuti tempestivamente con numerose pattuglie ed hanno bloccato il balordo e poi hanno sequestrato anche l'arma impropria con cui sono stati feriti i malcapitati. I carabinieri hanno informato il

magistrato di turno della Procura della Repubblica di Salerno per i provvedimenti da adottare nei confronti del commerciante violento. Allertati anche gli assistenti sociali. Panico tra i passanti di via Gonzaga che, ieri mattina, hanno udito le urla della donna aggredita e dei figli e li hanno subito soccorsi tentando anche di bloccare l'aggressore che ha colpito la signora e i figli con l'arnese per limare i coltelli. Poi, sono giunti i militari e i soccorritori del 118 e l'aggressore è stato immobilizzato e poi è stato identificato ed è stato anche sequestrato il corpo contundente. La donna e i figli aggrediti dal commerciante oltre le ferite riportate sono rimasti terrorizzati temendo per la loro incolumità. Nel frattempo, i carabinieri hanno intensificato i controlli per evitare ogni tipo di azione criminosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Abusi sessuali sulla figlia madre e patrigno in cella

## Vallo della Lucania

Carmela Santi

Dopo una lunga vicenda giudiziaria, è arrivata la condanna definitiva per la madre e il patrigno della giovane della frazione Massa, che due anni fa denunciò l'uomo per abusi. La Cassazione ha confermato la sentenza di primo e secondo grado, aprendo per la coppia le porte del carcere. L'uomo e la donna, fino a questo momento ai domiciliari, sono stati prelevati per scontare una pena di 14 anni di reclusione. Le indagini, svolte dalla compagnia dei Carabinieri di Vallo, avevano messo in luce un quadro inquietante di abusi e omissioni all'interno del nucleo familiare, che ha scosso profondamente la comunità cilentana.

Secondo le accuse, il patrigno ha abusato della ragazza in un casolare isolato alla periferia di Vallo, che fu successivamente posto sotto sequestro dai carabinieri. La madre, dal canto suo, è stata condannata per complicità, non avendo impedito i comportamenti del convivente nei confronti della figlia e non essendo intervenuta per interrompere gli abusi. L'uomo, originario di Massa e poco più che quarantenne, era già stato trasferito inizialmente nel carcere di Vallo; la compagna, di origine straniera, era stata invece portata nel carcere di Fuorni. Dopo la denuncia, erano stati disposti per entrambi i domiciliari, ma ora, con la sentenza definitiva, è arrivato il ritorno in carcere per scontare l'intera pena. La coppia ha altre cinque figlie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fotovoltaico a Persano contro le emissioni

## Serre

Antonio Vuolo

I due nuovi impianti fotovoltaici inaugurati nei terreni in uso all'Esercito Italiano, a Persano, consentiranno di evitare 18mila tonnellate di CO2. La totale trasformazione dell'impianto esistente ha riguardato l'introduzione di nuovi pannelli solari ad alta efficienza e bifacciali, l'utilizzo di un sistema ad inseguimento solare abbinato ad inverter di ultima generazione rendendo l'impianto operato da Ef Solare presso le aree di Difesa Servizi tra i più evoluti attualmente sul mercato. «Questo progetto fa parte del programma di rinnovamento che portiamo avanti con l'obiettivo di migliorare la capacità produttiva ed ottimizzare l'utilizzo di suolo», spiega Andrea Ghiselli, Ceo di Ef Solare Italia. La produzione annuale attesa dopo l'inaugurazione è di circa 40mila MWh, corrispondenti ai consumi annuali di circa 15mila famiglie. «Un importante risultato, esempio di come pubblico e privato insieme possano realizzare grandi progetti a favore del Sistema Paese» ha aggiunto il presidente del Cda di Difesa Servizi Spa., Gioacchino Alfano. Presente all'inaugurazione anche il Commissario Speciale per lo sviluppo delle energie rinnovabili del Ministero della Difesa, Michele Sirimarco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Reati fiscali Malandrino nel mirino dei magistrati

## Agropoli

Una nuova indagine condotta dalla Procura di Napoli Nord ha portato al sequestro preventivo di crediti d'imposta fittizi per un valore complessivo di 31 milioni di euro, con accuse di truffa ai danni dello Stato e di reimpiego di proventi illeciti a carico di 44 persone in tutta Italia. Tra i soggetti coinvolti spicca il nome di Concordio Malandrino, imprenditore cilentano già destinatario di due ordini di carcerazione per gravi reati fiscali. Secondo l'indagine, Malandrino avrebbe orchestrato un sistema di truffe milionarie attraverso schemi complessi di triangolazioni societarie, frodi fiscali e l'uso di prestanome. L'imprenditore, rifugiato da tempo negli Emirati Arabi Uniti, è stato rintracciato a marzo scorso dagli agenti dell'Anticrimine di Abu Dhabi. Dopo essere stato identificato e trattenuto in stato di fermo per meno di 24 ore, Malandrino è stato rilasciato con l'obbligo di dimora a Dubai e il ritiro del passaporto, previa cauzione, mentre le Autorità arabe hanno avviato il processo di estradizione su richiesta delle Procure di Palermo e Vallo della Lucania, in accordo con la Procura europea Epso. Sebbene non più considerato latitante, Malandrino resta soggetto a rigidi controlli sul territorio emiratino, mentre l'Italia attende l'esito della procedura di estradizione.

an.vu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA